‘ANATRA ZOPPA’: SLITTA RICORSO SU L’AQUILA, CONSIGLIO STATO SU AVEZZANO

8 Novembre 2017



L’AQUILA – Il ricorso al Tar contro l’esito delle elezioni amministrative dell’Aquila slitta dal 9 al 22 novembre, mentre il Consiglio di Stato si esprimerà giovedì su quello riguardante il Comune di Avezzano (L’Aquila), dopo che in primo grado è stata accolta l’istanza della coalizione di centrosinistra ribaltando, di fatto, l’equilibrio del Consiglio.

Il 12 ottobre i giudici amministrativi hanno assegnato 13 seggi alla coalizione di centrosinistra e 9 a quella del centrodestra, ribaltando i rapporti di forza, ma l’efficacia della sentenza è stata sospesa in attesa del secondo grado di giudizio su istanza dei consiglieri comunali che, secondo la sentenza del Tar, decadono per far posto a quelli della coalizione dell’ex sindaco Giovanni Di Pangrazio, sconfitto al ballottaggio da Gabriele De Angelis.

Il ricorso del centrosinistra, curato dall’avvocato Vincenzo Cerulli Irelli, si fonda sul fatto che al primo turno la coalizione di centrosinistra abbia già ottenuto più del 50 per cento dei consensi, anche se al secondo turno si è imposto il candidato di centrodestra.

Nel capoluogo, invece, fermo ancora al primo grado, la situazione è leggermente diversa: il ricorso curato dall’avvocato Claudio Verini chiede la verifica delle elezioni comunali al fine di far recuperare al centrosinistra i 41 voti che sono mancati alla coalizione per raggiungere quell’agognato 50 per cento, potendo quindi, a quel punto, rivendicare la maggioranza dei seggi in Consiglio comunale a dispetto della sconfitta di Americo Di Benedetto, candidato di centrosinistra, da parte di Pierluigi Biondi, che ora indossa la fascia tricolore.

L’udienza è stata posticipata proprio su richiesta di Verini, in vacanza a Cuba dopo aver corso alla maratona di New York, “vista la necessità di partecipare personalmente alla discussione a causa della delicatezza dell’oggetto della controversia”, si legge nel decreto di rinvio.

I firmatari del ricorso hanno sottoposto all’esame del legale i verbali di alcune sezioni elettorali, aveva spiegato Verini ad *AbruzzoWeb*, per verificare eventuali “incongruenze ed imprecisioni che, se effettivamente sussistenti, potrebbero restituire una espressione della volontà degli elettori differente rispetto a quella consacrata nel verbale di proclamazione degli eletti”.

“Quello che chiediamo”, spiega a questo giornale il segretario del circolo dell’Aquila città del Partito democratico Maurizio Capri, che è anche avvocato, “è in prima istanza la verifica dei verbali di alcuni determinati seggi, in cui secondo noi ci sono delle irregolarità, e in seconda battuta il riconteggio delle schede di una decina di seggi nei quali, secondo i nostri rappresentanti di lista e candidati, non sono stati attribuiti dei voti che sarebbero invece validi”.

“Per esempio, nei 3 seggi di Paganica, al candidato Ferdinando Galletti risultano più di 50 voti contestati e che quindi non ci sono stati attribuiti – dice Capri – Il ricorso chiede, quindi, il riconteggio e la verifica dei voti nulli contestati in alcuni seggi specifici, dove sono stati contestati voti che noi riteniamo validi ma che, invece, non sono stati attribuiti alle liste, si tratta in

tutto di circa 900 voti”.

Insieme a Capri, il ricorso è stato sottoscritto da Emanuela Di Giovambattista e Fabrizio D’Alessandro del Partito democratico, Sergio Ianni di Abruzzo civico, Gianni Padovani dei Socialisti e Fabrizio Ciccarelli del Passo possibile, che insieme a Giorgio Spacca di Articolo 1, Anna Lucia Bonanni della Coalizione sociale e Fabrizio Righetti del Movimento 5 stelle rientrerebbero nell’assise civica in caso di accoglimento dell’istanza.

In caso di accoglimento del ricorso si avrebbe la cosiddetta “anatra zoppa”: un sindaco e un’amministrazione, cioè, senza maggioranza in Consiglio comunale, con conseguenze politiche tutte da valutare.

Verini aveva poi spiegato che “secondo i risultati ufficiali le liste che hanno appoggiato il candidato sindaco Di Benedetto non hanno ottenuto, per 41 voti, la maggioranza dei voti validi (presupposto perché si verifichi il caso dell’anatra zoppa), quindi il ricorso proposto mira a consentire il recupero di tali voti mancanti e, solo all’esito, la modifica dell’atto di proclamazione degli eletti”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli